

**CÔTE D’IVOIRE FUORI DALLE ROTTE**

**(21gg/19notti)**

****

Questo che vi proponiamo è un viaggio completo in Côte d'Ivoire, toccando anche alcune parti del paese un po’ trascurate dalle tradizionali rotte turistiche. Incontreremo popoli che offriranno meraviglie culturali ad ogni angolo, paesaggi incontaminati dal turismo di massa, tradizioni immutate da secoli. Punto storico di transito per migrazioni in varie direzioni di tutte le popolazioni locali, la Côte d'Ivoire riflette, in un incredibile caleidoscopio etnico e linguistico, la sua estrema eterogeneità. Le circa sessanta etnie presenti sul territorio (Malinke, Senoufo, Lobi, Dan, Krou, Baoule, Akan…), ciascuna con le proprie ricche tradizioni e i numerosi riti iniziatici, la rendono un Paese intensamente interessante. Anche a livello artistico queste etnie, in particolare i Dan e i Baoulè, hanno prodotto maschere e sculture di suggestiva bellezza, che figurano oggi tra le opere più quotate del mercato artistico africano. Tante etnie diverse ma un unico denominatore comune: l’appartenenza al clan e il rispetto delle sue ataviche e rigide regole, superiori anche ai vincoli familiari, il culto per gli stregoni, gli amuleti, la superstizione e i tabù. All'interno di questi gruppi, la solidarietà tra i membri, la sottomissione al capo e il rispetto dei tabù sono regole assolute. Per questo un visitatore non può entrare in un villaggio, e ancor meno in una casa, senza essere stato invitato dal capo villaggio, con il quale avrà preso contatto in precedenza, attraverso la mediazione di una guida. Durante il mese di aprile in Côte d'Ivoire si svolge il Popo Carnaval, che si snoda come una festa itinerante, nei vari villaggi. Ma anche negli atri mesi non mancheranno occasioni di partecipare alle danze rituali delle maschere. Tra ottobre/novembre c’è la grande festa dell’Abissa a Grand Bassam, oppure potete approfittare delle vacanze di Natale!

**1° giorno – Partenza dall’Italia e arrivo ad Abidjan**

Arrivo a Abidjan in tarda serata. Accoglienza all’aeroporto da parte del team di Africatraveltour. Trasferimento in hotel

**2° giorno – Abidjan**

Giornata dedicata alla visita di Abidjan, dei suoi sobborghi e dei suoi monumenti.

**3° giorno –** **Abidjan – Grand Bassam – Bonoua – Assinie**

In posizione privilegiata tra la laguna e l’oceano, Gran Bassam, patrimonio mondiale dell’Unesco dal 2012, è una cittadina ricca di costruzioni coloniali dall'architettura tipica, cuore economico e politico del Golfo di Guinea tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Dal 1930 la principale città ivoriana è divenuta Abidjan, ma Gran Bassam conserva sempre il suo fascino demodé nelle architetture dell’antico passato coloniale francese. Le belle case coloniali, una volta abitate dai Francesi, ora sono occupate dagli Ivoriani che una volta vivevano nelle baracche, creando un interessante dialogo tra passato colonialista e attuale dinamismo.

Nel Museo Nazionale del Costume, dichiarato Patrimonio Mondiale Unesco il 29 giugno 2012, avremo l’opportunità di vedere i costumi tradizionali, quelli da cerimonia e quelli quotidiani, modelli di habitat tradizionali e alcune fotografie che ripercorrono la storia della Costa d’Avorio. A Bonoua si tiene il famoso Popo (“maschera”) Carnaval. Se saremo fortunati (il carnevale non ha mai date precise) ci fermeremo per partecipare alle sfilate e per vedere le rappresentazioni che ricordano le guerre del passato oppure rivivono scene dei lavori forzati durante la colonizzazione francese. Se ci fosse il Carnaval, potremo fermarci ancora a Bonua, altrimenti proseguiremo per Assinie. Pernottamento

**4° giorno – Assinie – Adiaké - Aboissso**

Dopo colazione partiremo per iniziare un giro turistico in canoa all’interno del Parc National des Iles Ehotilés. Sbarcheremo a Adiaké e ci dirigeremo in auto verso Aboisso,

alla scoperta di interessanti etnie della Côte d’Ivoire. Andremo alla scoperta del Regno Sanwi la cui capitale è la cittadina di Krindjabo a soli 5 km da Aboisso, a sua volta importante meta sulle rotte commerciali che collegano Abidjan al Ghana.

Anche qui il popolo è ancora molto attaccato alle vecchie tradizioni. Continuando il nostro viaggio verso nord entreremo nel regno Indinié, la cui capitale è Agniblekrou. Stiamo lasciando la zona collinare per entrare nella savana pianeggiante e poiché stiamo percorrendo tutta la zona verso il confine con il Ghana, vi troveremo la popolazione Akan e il suo regno dell’oro. Arrivo a Bandoukou. Pernottamento

**5° giorno –** **Aboisso – Ayamé – Abengourou**

Poco lontano da Aboisso, ad Ayamé faremo una tappa per andare a vedere il Palazzo de La Monin Bia, un lussuoso palazzo dalla sorprendente architettura che ricorda il Colosseo.

Abengourou è la capitale del piccolo regno degli Agni dell’Indenié. Discendenti da un ramo degli Akan, essi, provenienti dal vicino Ghana, hanno il culto dell’oro e della persona del re. Una ferrea ma pacifica monarchia che si regge sulla ricchezza generata dai prodotti della terra e condivide con gli Ashanti del vicino Ghana il culto dell’oro e della persona del re. Nel vecchio palazzo reale ristrutturato (il re abita in uno nuovo) è stato sistemato un museo in cui sono esposti reperti e manufatti relativi alla storia del regno dell’Indenié. Le tradizioni di corte vengono mantenute vive con celebrazioni periodiche che coinvolgono tutta la popolazione. È in questa occasione che il popolo rinnova la fedeltà al suo sovrano.

**6° giorno –** **Abengourou – Aniassué**

Da Abengourou faremo una deviazione per andare a Aniassué, sede di una “scuola” per sacerdotesse animiste, le Komian. Queste figure femminili sono di grande rilevanza nella cultura Akan, perché ritenute custodi di divinità ancestrali e intermediarie tra il mondo dei vivi e gli spiriti degli antenati. Dopo una visita ai locali che conservano i feticci e i simulacri sacri, assisteremo alle danze taumaturgiche ed ipnotiche che queste féticheuses eseguono, cospargendosi il corpo di caolino.

**7° giorno – Aniassué – Abengourou - Tenguélan - Agnibilékrou**

Da Aniassué faremo ritorno ad Abengourou. Proseguimento per Tenguélan per visitare un altro monastero, dove vengono formati monaci tradizionali. Il dipartimento di Agnibilékrou corrisponde all'antico regno di Djuablin, struttura tradizionale ancora viva e le cui istituzioni sono molto rispettate dalla popolazione. Pernottamento

**8° giorno – Agnibilékrou - Bondoukou – Goli - Bouna**

Bondoukou si trova nel paese degli Abron, un popolo che vanta una ricca tradizione storica. Anche gli Abron appartengono al grande gruppo Akan e, quando conquistarono il paese, fecero un gesto di riconciliazione di notevole portata, adottando la lingua koulango, la lingua più parlata nella regione. Ciò fu senza dubbio dovuto, in primo luogo, ai matrimoni degli Abron con donne Koulango e al fatto che i bambini, allevati dalle loro madri, imparavano la lingua materna. Visita ai villaggi e partenza verso nord in direzione Bouna. Ci troviamo in pieno paese dei Lobi, un popolo di guerrieri e cacciatori seminomadi provenienti dal Burkina Faso, con una grande ricchezza di danze tradizionali. Visita ai villaggi lungo il tragitto. Pernottamento a Bouna

**9° giorno – Bouna – Korhogo**

Lungo la strada per Korogho vedremo campi di cotone ed il lavoro dei tessitori Baoulé.

**10°/11° giorno – Korhogo - Boundiali – Odienné**

Lungo la strada per Odiénné faremo una visita al villaggio dei feticci "Nionfiou".

Visita di Odiénné, al villaggio di fabbri Yacouba, al tipico villaggio del pesce sacro, al bicentenario albero del formaggio, ed infine vedremo la “maschera trampoliere” uscire dal suo ambiente naturale. Pernottamento a Guessesso nell’hotel del villaggio.

**12° giorno – Odienné – Koro – Man**

Partenza di buon mattino per la regione delle “18 montagne”, con sosta lungo il tragitto in una piantagione di cacao. Qui scopriremo tutti i segreti di un prodotto che copre il 40% della richiesta mondiale. Proseguimento verso Man che viene definita “la città delle 18 montagne” in quanto è circondata da rilievi che dominano un paesaggio verde e rigoglioso. Tra le cime più importanti vi è quella del monte Tonkpi (alto circa 1223 metri), il cui nome significa la “Montagna maestosa”.Molto nota è anche la montagna dalla bizzarra forma di dente, *La dent de Man*, raggiungibile dal paese di Ziogoualé.

**13° giorno – Man – Danané (cascate e ponti di liane)**

Situata nell’area occidentale della Costa d’Avorio, al confine con la Guinea e la Liberia, la regione del Tonkpi è una delle più vaste del Paese. Essendo molto lontana da Abidjan (è distante circa 700 km), vi si trovano ancora popoli che hanno saputo conservare le loro antiche tradizioni, come i Dan. Presenti anche in Liberia e nell’alta Guinea (a dimostrazione che le frontiere degli attuali Stati africani, definite in molti casi dagli ex colonizzatori, sono più politiche, che culturali), i Dan hanno un idioma molto antico, di origine Mandé, e hanno mantenuto in vita usanze molto arcaiche. L’area in cui i Dan vivono è rigogliosa, l’agricoltura è basata soprattutto sulla produzione di caffè e cacao, a cui si aggiungono le coltivazioni di manioca, riso e platano (frutto molto simile alle banane, che si mangia cotto, cucinato al vapore o fritto). Negli ultimi anni si è diffusa anche la coltivazione dell’albero della gomma.

Nella società patriarcale dei Dan, gli anziani hanno un ruolo fondamentale. Il culto degli spiriti e quello degli antenati sono ancora importanti nelle loro pratiche religiose, come dimostrano i rituali incentrati sulle maschere e sul ruolo di figure impegnate in pratiche divinatorie, sorta di indovini e sciamani.

Colorate, variegate, diverse tra loro, le maschere Dan sono protagoniste di varie cerimonie e momenti di passaggio nella vita di un individuo, le maschere femminili vengono utilizzate per regolare i disaccordi e per proteggere i neonati.Le maschere per i Dan sono rappresentazioni degli spiriti della natura e degli antenati, attraverso le quali gli spiriti aiutano, sostengono e consigliano gli abitanti del villaggio. Vi sono maschere che tutti possono vedere, come le maschere danzanti, mentre altre raramente si mostrano essendo sacre, e altre ancora possono essere viste soltanto dagli iniziati del villaggio.

Nell’area situata tra le città di Man e di Danané si possono ammirare imponenti cascate, come quelle di Zadepleu alte 20 metri, il cui flusso d’acqua dipende molto dalla stagione e dalla quantità di pioggia caduta**.**La zona è famosa anche per i suoi ponti formati da grosse liane.

**14 ° giorno – Danané – Man – Bangolo – Daloa – Séguéla (o Massala)**

Di buon mattino riprenderemo la strada già fatta e a Man piegheremo verso sud in direzione di Bangolo, dove potremo assistere all’uscita dal bosco sacro delle imponenti maschere Wé, geni protettori che si oppongono alle forze sovversive che minacciano l’ordine sociale nei villaggi Krou. Se i Wè vivono felici, producono buoni raccolti, sono fecondi o vincono in guerra, è grazie alla maschera sacra.  Arrivo a Séguéla o Massala. Pernottamento

**15° giorno – Massala – Katiola**

Si procede verso Katiola, la città principale, rinomata per le abili dita dei suoi vasai di Mangoro. Attraversando la regione, ci si dirige verso il paese di Afounkaha, dove potrete ascoltare le trombe traverse del Gbofe, un’arte tradizionale, iscritta tra i Patrimoni orali e immateriali dell’umanità.

**16° giorno – Katiola – Bouaké – Yamoussoukro**

Partenza di buon mattino per raggiungere Bouakè, punto di riferimento per il popolo Baoulé che abita la zona. I Baoulè sono un gruppo etnico di lingua [akan](http://www.treccani.it/enciclopedia/akan/) della Costa d’Avorio e sono divisi, come quasi ogni gruppo di lingua akan, in otto clan esogamici e matrilineari, fondati da un’antenata primordiale. Agricoltori e artigiani, vantano una ricercata produzione artistica di maschere, statuette lignee e oreficeria. Nei villaggi tradizionali Baulé potremo partecipare alla produzione di attieké (semola di manioca), assaggiare il banji (vino di palma), ammirare l’opera dei tessitori di kita, e partecipare alla danza delle maschere Goly. Procedendo verso Katiola, città rinomata per le abili dita dei suoi vasai di Mangoro, ci dirigiamo verso il paese di Afounkaha, dove potrete ascoltare i corni traversi del Gbofe, un’arte tradizionale iscritta tra i Patrimoni orali e immateriali dell’umanità. Lungo il tragitto faremo una tappa al Parco Nazionale della Komoé e, se possibile, una sosta sulle rive del lago Kossou. Proseguimento per Yamoussoukro, capitale politica e città molto particolare, sorta da un piccolo villaggio abitato da poche centinaia di persone, per decisione del Presidente Félix Houphouet-Boigny. Si caratterizza per i grandi viali a sei corsie straordinariamente illuminati, con edifici che sono meraviglie architettoniche, in particolare la basilica di Nostra Signora della Pace che imita, anche nelle dimensioni, la basilica di San Pietro a Roma. Visita notturna della città, se non saremo troppo stanchi.

**17° giorno – Yamoussoukro**

Visita della Basilica di Notre-Dame de la Paix di Yamoussoukro, il tempio cristiano più grande al mondo, elaborato sul modello di San Pietro a Roma e fortemente voluto dal presidente ivoriano Félix Houphouet-Boigny, il cui visionario progetto era quello di fare di Yamoussoukro, suo villaggio natale, una metropoli sontuosa ed elegante in grado di rivaleggiare con le più importanti capitali europee.  
Dedicheremo la giornata alla visita della città, capoluogo della Côte d’Ivoire, dei suoi

dintorni e delle sue attrazioni, come la visita ai coccodrilli nella residenza del primo Presidente Felix Houphouet-Boigny, una fortezza edificata intorno al luogo nel quale sorgeva il villaggio originario, circondata da un profondo canale d’acqua che fece riempire di coccodrilli, il suo animale feticcio. Trovarsi di fronte la Basilica di Yamoussoukro, così simile alla Basilica di San Pietro a Roma, fa un certo effetto. Anche l’interno con le sue vetrate. In una, quella dove Gesù porta la croce, il presidente si fece rappresentare, unico personaggio nero, accanto al Messia. Gli amanti della natura si innamoreranno del Parco faunistico di Abokouamekro, a sole 31 miglia da Yamoussokro. Con un po’ di fortuna è possibile avvistare alcuni ippopotami o i rari e scorbutici rinoceronti bianchi. Pernottamento

**18° giorno – Yamoussoukro - Agboville**

Riprendiamo il nostro viaggio verso sud alla scoperta del popolo Akié e delle loro superbe feste di iniziazione. Incontreremo le cittadine di Adzopé, Agboville, Anyama nel paese Abbey. Gli Abbey sono un popolo guerriero che ha tenuto testa ai colonizzatori ed ora condivide la città di Agboville con il popolo Krobo, il popolo famoso per le sue perline di vetro. Secondo la leggenda, essi sarebbero discesi dal cielo con l’aiuto di una catena. Krobo ed Abbey in pratica condividono non solo la città ma anche la cultura, con le feste dell’Igname. Con questo festival, originario del Ghana, ogni anno, il re proclama solennemente l’inizio del consumo della nuova Yam, l’igname, un tubero molto popolare nell’Africa sub-sahariana. Suoni, cortei e processioni animano la sua celebrazione. Il momento clou della festa si raggiunge quando con canti e invocazioni, si fanno libagioni agli antenati e alle divinità familiari. A loro sono offerte le primizie dei nuovi frutti e il sangue delle vittime, che hanno lo scopo di rendere gli Spiriti presenti per concentrare la loro forza benefica nella persona del sovrano e, attraverso questa, su tutto il popolo. Per gli Anyi-Bona della Côte d'Ivoire, la festa dell’igname costituisce un avvenimento cerimoniale molto importante, dalla preparazione piuttosto complessa che, per alcuni aspetti ha straordinarie somiglianze con il simbolismo cristiano della vita e della luce della Veglia pasquale. Pernottamento ad Agboville.

**19° giorno – Agboville - Abidjan**

Dopo colazione partenza per Abidjan, elegante centro amministrativo, la città più popolosa di questo paese, situata sulla Laguna Ébrié formata da isole e penisole collegate tra loro da una serie di ponti. Prima di entrare in città passeremo per il Parco-Foresta du Bianco. Qui ogni giorno circa 375 fanicos (lavandai) si ritrovano nel fiume per lavare i panni su grandi pietre appoggiate sopra a pneumatici galleggianti. Il bucato viene steso sulle rocce e sull’erba a formare una lunghissima fila di panni. L’orario migliore per vederli all’opera è quello compreso tra le 10,30 e le 12.00.

Per la grande quantità di edifici moderni e innovativi, la città di Abidjan ha un avveniristico "skyline”. A ciò contribuiscono "La Pyramide" progettata dall'architetto italiano R. Oliveri e la moderna cattedrale di St. Paul, anch'essa progettata dall' italiano A. Spiritom. Infine meritano una visita il suggestivo e surreale mercato delle pecore (sarà un po’ difficile portarne via una come souvenir!) ed il mercato di Treichville, il mercato più africano dell’Africa, affollatissimo ed accaldato, dove si vende di tutto. I mercanti sono affabili e gentili con gli stranieri con i quali sperano di far buoni affari. Un’ottima occasione per gli ultimi acquisti da portare a casa.

**20° giorno – Abidjan – Sassandra - Partenza**

La giornata di oggi sarà dedicata all’esplorazione della laguna lungo le coste, dei villaggi di pescatori, dei litorali orlati di palme. Rientro ad Abidjan e in serata trasferimento in aeroporto. Notte in volo.

**21° giorno – Arrivo in Italia**

**La quota comprende:** Tutti gli hotels, tutti i pasti (colazione, pranzo e cena), acqua per tutti i partecipanti e per tutta la durata del tour, tutti gli spostamenti in auto di tipologia conveniente al numero dei partecipanti, le escursioni, gli ingressi ai musei, eventuali mance per le foto.

**La quota non comprende:** visto, biglietti aerei, assicurazione sanitaria e bagagli, le spese personali, eventuale supplemento per camera singola negli hotels.

**Per motivi organizzativi legati allo svolgimento del Popo Carnaval o della festa del popolo Anyi, il tour potrà svilupparsi in maniera diversa ma senza pregiudicare l’intero circuito.**

**Obbligatoria la vaccinazione contro la febbre gialla, da effettuare almeno 10 giorni prima della partenza.**